

Operazione Alcatraz, spaccio di droga nel carcere di Augusta: arrestate 11 persone

Come il noto penitenziario americano, è stata ribattezzata Alcatraz l'operazione della Dda di Catania che ha sgominato un'organizzazione dedita al traffico di hashish all'interno del carcere di Augusta. Undici persone sono state arrestate, nove in carcere mentre per due degli indagati sono stati disposti i domiciliari.

La droga – e in alcuni casi anche dei telefonini – entravano nell'istituto di pena insieme a detenuti al rientro da permessi premio, oppure nascosti in involucri di patatine da persone in visita dall'esterno. Ma i sistemi erano vari, anche pannolini per bambini o brick di succhi di frutta lasciati in appositi cestini dei rifiuti da dove venivano recuperati da chi sapeva cosa fare.

L'indagine hanno preso le mosse dalle dichiarazioni di alcuni detenuti che hanno permesso, attraverso una serie di accertamenti e servizi di controllo, di risalire e ricostruire l'organizzazione ed il traffico di droga in carcere. Un'attività tecnica condotta dal Gico del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Catania e dal nucleo Investigativo regionale di Palermo della Polizia penitenziaria.

Sono stati arrestati e condotti in carcere il 39enne Ignazio Ferrante, Michele Ferrante (60), Andrea Marino (46), Domenico Misa (36), Giuseppe Misa (25), Angela Palazzotto (48), Valentina Romito (32), Andrea Scafidi (32) e Carmelo Valentino (52). Disposti invece i domiciliari per Giuseppe Arduo (26 anni) e Clotilde Maranzano (61) anni. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito tra Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le risultanze d'indagine, a capo dell'organizzazione

vi sarebbero stati i detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante. Per l'accusa, il primo "avrebbe impartito dal carcere direttive" a complici all'esterno su "quantitativi, tipologia, prezzi e modalità di pagamento della droga, coordinando le successive fasi di introduzione clandestina e cessione ad altri detenuti". Il secondo, si legge nelle carte dell'inchiesta, "avrebbe curato l'approvvigionamento, il confezionamento, il trasporto e l'ingresso dello stupefacente" nella struttura carceraria, coadiuvato da sei complici. Ferrante, secondo l'indagine, avrebbe così "sfruttato" la sua mansione di addetto alle pulizie per recuperare, con vari stratagemmi, droga e telefonini dai rifiuti.

Il traffico di droga all'interno del carcere di Augusta era fiorente. Il prezzo di un panetto di hashish, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si attestava tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per il pagamento, si sarebbe fatto ricorso a carte prepagate nella disponibilità di complici all'esterno, in particolare la madre e la compagna di Ferrante e la compagna di Marino. Le tre donne si sarebbero quindi occupate della "contabilità" dell'organizzazione.

Durante le indagini, per tre persone è scattato l'arresto in flagranza per spaccio. Sono stati sequestrati, in diversi momenti, 15 panetti di hashish e diversi telefoni cellulari. L'attività criminale veniva gestita anche attraverso i cellulari introdotti in carcere. Dotati di sim intestate a persone inesistenti, erano – secondo la Dda – "strumento fondamentale per le quotidiane comunicazioni con l'esterno".

“Maledizione” verde pubblico,

servizio che non decolla. Tutte le ultime novità

Se c'è un servizio pubblico che, ultimamente, pare non conoscere gioia quello è il verde pubblico. Idee, sforzi, rivoluzioni, restaurazioni, programmi, interventi: tanto lavoro. Ma i risultati, purtroppo, hanno sempre deluso le attese. Al punto che, subito dopo l'elezione bis, Francesco Italia ammise di voler ripartire da quel servizio flop.

A distanza di quasi un anno, però, una sorta di maledizione aleggia sul verde pubblico. Il nuovo affidamento, con il ritorno al gestore unico dopo l'esperimento fallito della città divisa in cinque lotti, non è stato ancora possibile come anche la possibilità di (nuova) proroga del precedente. Attesa di documenti da altri enti rallenta o blocca le possibilità di movimento. Nel frattempo, la vegetazione spontanea cresce rigogliosa nelle formelle, nelle aiuole, negli spartitraffico, negli slarghi. Ed i parchi comunali restano chiusi.

Cosa fare? L'unica soluzione parsa possibile agli uffici comunali è stata quella di un affidamento diretto per due mesi. L'Ati composta dalla Flora di Catania e la Tecnical di Roma si è aggiudicata la procedura ponte, in attesa di affidamento pluriennale. Impiegheranno gli stessi 30 operai fino a poco tempo fa a servizio delle cinque ditte che si prendevano cura del verde pubblico cittadino. Divisi in tre squadre, da mercoledì 8 maggio ritorneranno su strada, nel tentativo di ridare decoro al verde nel più breve tempo possibile. Ma ci vorranno almeno dieci giorni per un'entrata a regime del servizio. L'assessore Salvo Cavarra segue con attenzione ed ha dato precise disposizioni per un avvio quanto più incisivo possibile. Bisogna recuperare il tempo perso, incombe l'alta stagione turistica ed il lavoro da fare è tanto. Il cronoprogramma ha individuato nella zona Tisia-Pitia ed in quella dell'area archeologica le prima a necessitare di

interventi. Poi si passerà alla Pizzuta, Mazzarrona, Cassibile, Belvedere e tutto il resto del capoluogo. Da martedì 7 maggio, intanto, tornano aperti i parchi pubblici la cui apertura e chiusura dipende dal servizio verde pubblico.

Attenzione a non confondere il verde pubblico con il diserbo: la pulizia di cigli stradali e marciapiedi dalle infestanti è in campo a Tekra. Per quel che riguarda gli istituti comprensivi, le cui aree a verde sono finite ricoperte da sterpaglie, qui le competenze sono del settore Edilizia Scolastica che ha accelerato le procedure per risolvere l'attuale stallo.

I sindaci del siracusano in campo per l'ospedale, vertice con il commissario ed Asp

Il tema della costruzione del nuovo ospedale di Siracusa è in cima alla lista dei punti nell'agenda dei sindaci. Questa mattina, i primi cittadini della provincia si sono incontrati per un'assemblea dei sindaci a cui sono stati invitati anche il commissario Asp, Alessandro Caltagirone, e il commissario per la realizzazione dell'ospedale, Guido Monteforte.

Poche le assenze, segno anche dell'importanza che il tema riveste per i sindaci del siracusano e di come sia ormai chiaro a tutti che la costruzione dell'ospedale nel capoluogo riguarda e avvantaggia l'intera provincia. Coesione è, quindi, la prima parola d'ordine. Nessuno, in Regione come a Roma, potrà giocare pertanto con distinguo perchè non troverebbe spazio per dividere ed isolare le posizioni dei primi cittadini per i quali non vi è alcun dubbio che bisogna

rispettare l'ultimo cronoprogramma indicato dai tecnici palermitani: consegnare i lavori entro la fine del 2024.

“È stata una riunione estremamente proficua e svolta in un clima di piena collaborazione”, conferma il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. “Abbiamo fatto alcune domande a cui è stata fornita pronta risposta e ci siamo riaggiornati alla prossima settimana”, spiega al termine. Anche il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, fa ricorso al verbo collaborare. “Collaboriamo tutti per mettere il commissario Monteforte nella condizione migliore possibile per operare. C'è attenzione massima della politica – conferma Carta che è anche deputato regionale – la direzione è quella che l'ospedale nuovo di Siracusa deve essere costruito”.

Giorno 9 maggio il commissario Monteforte presenterà ai sindaci il quadro definitivo ed aggiornato del costo complessivo dell'opera. Una nuova assemblea dei sindaci, convocato per giorno 10 maggio ma che potrebbe essere rinviata alla prossima settimana, entrerà nel dettaglio.

Il timore di alcuni sindaci, e tra questi Pippo Gianni (Priolo), è che possa essere necessaria per la copertura totale dei costi, una somma superiore ai 47 milioni che oggi mancano all'appello (su 347 complessivi, ndr). “La nuova legge sugli appalti potrebbe comportare un'ulteriore lievitazione. Dobbiamo avere le idee chiare per escludere ogni possibilità di procedere con una divisione in più lotti della costruzione dell'ospedale. Siracusa deve avere il suo nuovo nosocomio, da trent'anni contribuisce al prelievo fiscale con cui sono stati realizzati anche nelle altre province siciliane nuovi ospedali. Questa è l'unica provincia rimasta indietro, quindi ora è il momento di dare a Siracusa dopo avere preso per troppi anni”, le parole del sindaco di Priolo.

Detenuto tenta di togliersi la vita in carcere, è grave in ospedale

Grazie al pronto intervento degli agenti di Polizia Penitenziaria in servizio nel carcere di Cavadonna, è stato sventato il tentativo di suicidio di un detenuto. Non sono ancora chiari tutti gli aspetti della vicenda. Secondo quanto riferito da fonti sindacali, il detenuto si sarebbe trovato nella sua cella. Gli agenti si sono resi conto di quanto stava accadendo e sarebbero subito intervenuti, prestando anche i primi soccorsi.

L'uomo è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni sarebbero purtroppo gravi, riferiscono ancora fonti sindacali. Cavadonna, istituto di detenzione di Siracusa, soffre – come altre case circondariali – di cronico sovraffollamento. Di recente, il garante regionale dei diritti dei detenuti era tornato a segnalare la pesante situazione.

Nuovo ospedale, sferzata dell'arcivescovo: “Diritto alla salute significa costruirlo”

Mescolando sacro e profano, si potrebbe dire che l'ospedale di Siracusa è da mesi nelle preghiere di tutti i siracusani. Ed ora anche in quelle – socialmente più rilevanti – dell'arcivescovo Francesco Lomanto. Nel suo tradizionale

discorso dal balcone, in occasione della festa del Patrocinio di Santa Lucia, l'alto prelato ha volto lo sguardo all'attualità siracusana. E raccogliendo quella esigenza che la politica regionale e nazionale non ha ancora saputo trasformare in realtà tangibile, ha richiamato la classe dirigente siracusana e siciliana al bisogno di concretizzare le tante chiacchiere consumate in questi anni attorno al nuovo ospedale.

“La politica sia sempre al servizio del bene comune, mirando ad un'economia solidale e attenta verso chi è nel bisogno, perché se il più debole è tutelato nelle giuste attenzioni, ne guadagna tutta la società. La sanità ponga al centro la dignità della persona umana e garantisca il diritto alla salute uguale per tutti con strutture idonee, come l'auspicata costruzione del nuovo ospedale civico di Siracusa”, le parole dell'arcivescovo. “È urgente pensare insieme, progettare insieme, disegnare sentieri di pace, operare per il bene di tutti, impegnandoci per la promozione sociale con l'intelligenza del cuore e non delegando a nessuna intelligenza artificiale”.

E' “urgente”, dice quindi l'arcivescovo raccogliendo nella sua voce la richiesta corale dell'opinione pubblica. A quasi quattro anni dall'adozione del metodo commissariale semplificato per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, non è infatti ancora chiaro se, come e quando saranno appaltati i lavori. L'ultimo cronoprogramma, indicato dal settore pianificazione strategia del Dipartimento regionale Salute, punta alla consegna dei lavori entro la fine del 2024 per poi costruire nei tre anni seguenti la struttura. Mancano all'appello circa 47 milioni di euro, ma secondo la Regione questo sarebbe un ostacolo facilmente superabile. Non tutti sono d'accordo sul punto ed il sindaco di Priolo, Pippo Gianni, ha manifestato in diverse occasioni tutti i suoi dubbi.

Intanto, nei giorni scorsi si sono chiusi i termini di due avvisi pubblici per l'individuazione di altrettanti esperti “di comprovata qualificazione professionale”, cui affidare

l'incarico di consulenza specialistica in materia giuridica ("con particolare riferimento al diritto amministrativo e al diritto dei contratti pubblici e di supporto allo staff della struttura commissariale straordinaria") ed in materia di lavori pubblici e delle gare d'appalto. A fari spenti e senza rilasciare interviste o dichiarazioni, questi gli ultimi passi compiuti dalla struttura commissariale guidata dalla fine del 2023 dall'ingegnere Guido Monteforte.

E questa mattina, a Siracusa, assemblea dei sindaci della provincia dedicata al tema del nuovo ospedale.

Uno spiraglio per evitare una Tari ancora più cara, prorogati i termini per il Pef

Si apre uno spiraglio per evitare il temuto aumento della Tari a Siracusa, come nel resto della Sicilia. La commissione Finanze del Senato ha infatti approvato l'emendamento con cui si proroga dal 30 aprile al 30 giugno il termine di scadenza per l'approvazione delle delibere relative al Piano Economico Finanziario della Tari. L'estensione del termine consentirà ai Comuni di avere più tempo per elaborare le nuove tariffe relative alla tassa sui rifiuti con cui si mantiene il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi e urbani. In questo lasso di tempo supplementare, richiesto da Anci, la Regione Siciliana dovrebbe finalmente liberare quelle risorse promesse da oltre un anno per partecipare alla spesa sostenuta dagli enti locali per "spedire" la spazzatura (indifferenziato) all'estero. Con quel contributo regionale, i

Comuni siciliani – e Siracusa tra questi – sarebbero nella condizione di non dover ulteriormente mettere le mani nelle tasche dei contribuenti, scongiurando almeno per il 2024 un aumento altrimenti inevitabile.

I contribuenti siracusani tengono le dita incrociate mentre chiedono un'azione sempre più incisiva e costante contro evasione ed elusione Tari, la cui evidenza è direttamente proporzionale alle discariche abusive ed ai conferimenti temerari evidenti nel territorio.

Suolo pubblico, “zonizzazione e lotta all'evasione per evitare gli aumenti proposti”

Mercoledì 8 maggio tornerà a riunirsi il Consiglio comunale di Siracusa. Secondo punto all'ordine del giorno, nella seduta in programma alle 18, “richiesta di revisione del canone di occupazione del suolo pubblico” a firma dei consiglieri Cavallaro e Romano (FdI). Nei giorni scorsi non sono mancate le polemiche, da parte dei commercianti e di alcune associazioni di categoria, sull'adeguamento che in molti casi si è tradotto in un raddoppio matematico della tassa pagata per l'impiego di suolo pubblico con dehors, verande ed altro.

“Questi aumenti rischiano di mettere a rischio la stessa sopravvivenza di decine di piccole attività che ancora oggi riescono a galleggiare, tra mille difficoltà”, segnala Cavallaro che insieme al collega Romano presenta allora una proposta di revisione delle tariffe in base alla zona in cui ricade un'attività: per semplificare, suolo pubblico più caro in Ortigia, meno nelle aree periferiche. E per un'attenta valutazione dei flussi commerciali per area cittadina, i

consiglieri di opposizione chiedono di avviare una concertazione con le associazioni di categoria.

“L'amministrazione comunale, dopo già 6 anni di governo della città, non è riuscita ad evitare l'aumento di tutte le imposte comunali. Eppure non c'è dubbio che c'è ancora un'altissima evasione ed elusione fiscale, oltre ad ogni genere di abusivismo, come dimostrano i recenti interventi per la rimozione di diversi containers in diverse parti della città, ma per iniziativa della Prefettura. E sono ancora troppi i fitti passivi, mentre sono stati messi in vendita beni comunali che avrebbero potuto trovare utilizzo con relativo risparmio di spesa”, attacca Cavallaro.

“Mi auguro che la nostra proposta possa essere accolta dall'amministrazione, che difficilmente torna indietro sui propri passi. La proposta delle zone fiscali, a cui aggiungo l'idea della previsione di eventuali riduzioni per le zone di interesse turistico che vedono la presenza di poche attività commerciali, al fine di incentivare nuovi insediamenti, vuole aprire un dibattito cittadino per invertire una tendenza che sta accrescendo sempre più le spese a carico soprattutto dei piccoli imprenditori”.

Autocarrozzeria illegale scoperta dalla Polizia Provinciale: sequestro e denuncia

Un'autocarrozzeria illegale, allestita ad Avola, in tre locali, attività punto di riferimento per la clientela di Avola. E' quanto ha scoperto la Polizia Provinciale che con la

Squadra Ambientale ha apposto i sigilli alla sede. Il titolare è stato invece denunciato. L'attività, non solo era priva di qualsivoglia autorizzazione, ma secondo quanto appurato avrebbe anche smaltito illecitamente i rifiuti speciali prodotti. Nel vano principale era collocato un banco con tutti gli utensili da lavoro. All'interno, il processo cardine di verniciatura, che per le emissioni in atmosfera prevede una specifica autorizzazione, veniva esercitato senza l'installazione di una cabina forno dotata di relativo impianto di aspirazione e filtrazione delle polveri di vernice e solventi in eccesso, nonché delle sostanze chimiche potenzialmente dannose e pericolose, sia per l'ambiente che per la stessa salute degli operatori. Inizialmente anche le auto dei clienti rinvenute all'interno dell'autocarrozzeria sono state poste sotto sequestro. Successivamente sono, tuttavia, state restituite ai legittimi proprietari, tutelati e ritenuti in buona fede. Il procedimento è scattato diverse settimane fa ed è attualmente in corso, con l'intervento della Procura della Repubblica di Siracusa.

Sit-in degli ausiliari del traffico: “Progressione verticale ferma al palo”

Sit-in degli ausiliari del traffico di Siracusa, per protestare contro l'impasse che riguarda le procedure di progressione verticale, nemmeno bandite.

Le Rsu Alda Altamore, Giusy Campagna, Francesco Fortuna e Federica La Pira spiegano preannunciano “settimana dopo settimana azioni mirate su tutte le tematiche che coinvolgono i dipendenti del Comune di Siracusa. Perché noi lavoriamo e

vogliamo essere rispettati”.

I lavoratori chiedono di sapere “cosa intenda fare questa amministrazione comunale per il personale di Siracusa. Dopo avere da anni sottolineato più e più volte i mali atavici che affliggono, a rotazione, tutto il personale-proseguono Altamore,Campagna,Fortuna e La Pira- ci vergogniamo quasi a dover, ancora una volta ricordare che il personale tutto ancora attende: incrementi orari, dati per adottati subito dopo il bilancio ma nulla; procedure di progressione verticale (concorsi interni) di cui alcune bandite ma mai espletate; procedure concorsuali della polizia municipale che oltre al danno di non essere riusciti a cavare un ragno dal buco, vivono la beffa di progressioni verticali neanche bandite; procedure di contrattazione decentrata, morte di consunzione tra uno spostamento e l’altro”.

Il Partito Democratico di Siracusa si incontra per discutere del Dup

Una riunione per esaminare e discutere il Documento Unico di Programmazione della giunta Italia, approvato dal consiglio comunale insieme con il bilancio di previsione nell’ultima seduta di aprile. L’incontro, che si è tenuto sabato 4 maggio, è stato condotto dall’arch. Arianna Ambrogio, coordinatrice del gruppo di lavoro “Urbanistica” del PD cittadino, la quale, a seguito della disamina puntuale e approfondita del corposo DUP, ha illustrato ai presenti una sintesi circostanziata delle sue linee portanti, anche grazie all’ausilio di slide ben organizzate.

Dopo aver fornito un quadro complessivo del contenuto del

Documento Unico di Programmazione (strumento legislativo normato dal Testo Unico Enti Locali D.Lgs 267/2000), nelle sue componenti principali costituite dalla Sezione Strategica e dalla Sezione Operativa, l'arch. Ambrogio ha effettuato un focus dettagliato sui progetti finanziati con i fondi del PNRR, pari a circa 50 milioni di euro.

Nello specifico, tra i progetti, è stato dato particolare rilievo all'Archeoparco Urbano nel quartiere Tiche, e all'intervento denominato "Porta della Città", quest'ultimo di competenza di RFI (Gruppo FS Italiane), che prevede la riqualificazione e sistemazione dell'area e dell'edificio della stazione ferroviaria, con la partecipazione del Comune di Siracusa.

"Entrambi i progetti – sottolinea Arianna Ambrogio – possono e devono costituire due importanti occasioni da non sprecare, per ricucire spazi urbani nevralgici di enorme interesse paesaggistico, storico, architettonico, ad oggi sconnessi tra loro. Non solo: l'intervento sulla zona della stazione ferroviaria può finalmente innescare l'apertura di un grande dibattito da parte della cittadinanza sulla "rigenerazione urbana" complessiva dell'area a sud di Siracusa, irrinunciabile opportunità per mettere in relazione elementi strategici e distintivi della città, come il Porto Grande, via Elorina, le zone della Riserva dell'Anapo e del Ciane, la zona umbertina, l'area del Ginnasio romano, le preesistenze di archeologia industriale come la Spero, l'area dell'Aeronautica, in un disegno urbano di ampio respiro, ricco di implicazioni per l'assetto futuro di Siracusa".

"Le poche luci e le molte ombre del DUP hanno originato un vivace dibattito, alla presenza dei consiglieri comunali, Sara Zappulla, Massimo Milazzo e Angelo Greco. In particolare si è evidenziato che – a dispetto delle linee programmatiche del DUP che devono per legge prevedere la "rendicontazione del proprio operato al fine di informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi", attraverso il coinvolgimento della comunità nel processo decisionale della pianificazione urbana -i progetti

della Giunta Italia sono stati per lo più calati dall'alto, senza alcuna preventiva discussione con la città", si legge nel comunicato del Partito Democratico Siracusa.

"Molti dei progetti illustrati, inoltre, non rispondono ad una visione strategica dell'assetto futuro di Siracusa, ma piuttosto sembrano scaturire dalla necessità di intercettare i possibili finanziamenti; infine, si è sollevata una certa preoccupazione per la data di ultimazione delle opere, fissata al 2026, e sul loro attuale stadio. – continua – I lavori sono stati conclusi dalla relatrice Arianna Ambrogio, che dal gruppo consiliare del Partito Democratico al comune di Siracusa, ha ricevuto l'invito per incontrare insieme: l'amministrazione, le parti sociali, i sindacati, il terzo settore, l'opinione pubblica, per rappresentare la posizione dem sul più importante documento di programmazione della città", conclude il PD.

Campionato S3, a Marina di Ragusa buoni piazzamenti per le piccole atlete dell'Eurialo Siracusa

L'Eurialo Siracusa ha partecipato con tre squadre alla tappa territoriale di Marina di Ragusa del campionato nazionale S3, ottenendo onorevoli piazzamenti. Su 28 formazioni, infatti, le piccole aretusee, allenate da Nuccia Fava e Sibilla Zampollini, hanno raggiunto il decimo, quattordicesimo e diciassettesimo posto nella classifica finale.

Al torneo non hanno potuto partecipare le atlete che, pur rientrando in età, avevano fatto registrare delle presenze in

campionati federali. Pertanto, le ragazzine dell'Eurialo che hanno partecipato ai campionati Under 13, 14 e 16 e Seconda Divisione non sono potute scendere in campo. Una giornata di sano divertimento collettivo e lo scopo principale della Federazione, la promozione di questo sport, è stato raggiunto. A vincere il titolo territoriale di secondo livello è stata la Green Sport Modica e quello di primo livello il Giarratana volley.

Ieri in campo anche la squadra di Seconda Divisione, che ha battuto in trasferta 3-0 l'Antares Ragusa nella partita di andata della finale per il nono posto. Domenica prossima la gara di ritorno a Siracusa.

Per quanto riguarda il campionato under 13, si disputerà a Siracusa mercoledì 15 maggio con inizio alle 17 la seconda fase del triangolare che vedrà affrontarsi Eurialo, Akrai e Angelo Custode. La prima classificata si qualificherà per la final six di domenica 2 giugno, mentre la seconda potrebbe avere chance di ripescaggio, visto che si qualificheranno le prime dei 4 raggruppamenti e le migliori due seconde